
 CRAB Medicina Ambiente S.r.l.	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

DATA	DESCRIZIONE MODIFICHE	REVISIONE	Entrata in vigore
06/08/13	Prima emissione	00	06.08.13
24/10/13	Modifiche all'intestazione da pg. 6 in poi Cambio stile ed impaginazione in sezione 2	01	25.10.13
19/01/15	Inserimento sezione 2.4.6	02	19.01.15
18/05/16	Modifica sezioni 2.4.1, e 2.4.6. ed inserimento sezione 2.4.7	03	18.05.16
17/11/16	Modifica sezioni 2.1, 2.4.9 ed inserimento sezione 2.4.8	04	18/11/16

SOMMARIO:

1. Scopo	2
2. Modalità di campionamento	2
2.1 Generalità	2
2.2 Responsabilità	2
2.3 Termini e definizioni	2
2.4 Campionamento e prelievo	3
2.4.1 Sezione A: acque reflue e di processo, sotterranee e superficiali.....	4
2.4.2 Sezione B: acque destinate al consumo umano	5
2.4.3 Sezione C: fanghi, fanghi liquidi, terreni, rifiuti.....	6
2.4.4 Sezione D: rifiuti liquidi da macchinari e oli diatermici	6
2.4.5 Sezione E: materiali di lavorazione	7
2.4.6 Sezione F: alimenti.....	7
2.4.7 Sezione G: acqua impianti di condizionamento.....	7
2.4.8 <i>Sezione H: superfici ambienti di lavoro con piastre Rodac o spugnette</i>	7
2.4.9 Sezione I: altri materiali	8
3. Trasporto	8

 CRAB Medicina Ambiente S.r.l.	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

1. Scopo

Il campionamento costituisce la prima operazione di ogni procedimento analitico, e può condizionare i risultati di tutte le fasi successive.

Il campione deve, pertanto, essere rappresentativo del materiale in esame, e quindi prelevato, confezionato, trasportato e manipolato prima delle prove in modo tale che venga preservato da modificazioni dei suoi componenti e delle caratteristiche da valutare.

La presente scheda operativa ha lo scopo di definire le tecniche da adottare per effettuare un corretto campionamento, trasporto e conservazione di campioni, da sottoporre a prove chimiche, chimico - fisiche e microbiologiche, da parte del Cliente e del personale operante nel laboratorio di CRAB - Medicina Ambiente.

Il campionamento non è oggetto di accreditamento; le prove contrassegnate con * non sono oggetto di accreditamento e le prove contrassegnate con # non sono oggetto di accreditamento e sono eseguite presso laboratori esterni da noi qualificati

2. Modalità di campionamento

2.1 Generalità

La presente rappresenta un estratto dei diversi metodi ufficiali che disciplinano le attività di campionamento e si applica a tutti i campioni destinati alle prove analitiche.

Le diverse modalità di campionamento, suddivise per matrice analitica, vengono descritte nelle seguenti sezioni:

- Sezione A: acque reflue e di processo, sotterranee e superficiali;
- Sezione B: acque destinate al consumo umano;
- Sezione C: fanghi, fanghi liquidi, terreni, rifiuti;
- Sezione D: rifiuti liquidi da macchinari e oli diatermici;
- Sezione E: materiali di lavorazione.
- *Sezione F: alimenti*
- *Sezione G: acqua impianti di condizionamento*
- *Sezione H: superfici ambienti di lavoro con piastre Rodac o spugnette*
- *Sezione I: altri materiali*


Solo alcune prove sulle matrici descritte in sezione A e B sono in corso di accreditamento.

2.2 Responsabilità

La responsabilità del prelievo è a carico dell'operatore, a seconda dei casi della ditta committente o del laboratorio di CRAB - Medicina Ambiente.

2.3 Termini e definizioni

Campione istantaneo: "campione discreto prelevato in modo casuale (in relazione al tempo e/o alla posizione)". UNI EN 25667-2:1996 / UNI EN ISO 5667-13:2000

	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

Campionamento: "procedimento durante il quale viene prelevata ... una porzione che si suppone rappresentativa al fine di esaminare varie caratteristiche definite". UNI EN 25667-2:1996

Analita: sostanza d'interesse nella determinazione analitica.

Flambaggio: sterilizzazione di uno strumento o una attrezzatura, tramite fiamma.

Quartatura: "tecnica di riduzione della dimensione di campione di rifiuto". UNI EN ISO 5667-13:2000.

2.4 Campionamento e prelievo

Il campione prelevato deve essere accompagnato da tutte le indicazioni necessarie alla sua identificazione, quali la data e eventualmente l'ora del prelievo, il tipo di matrice, la precisa annotazione del punto in cui si è effettuato il prelievo e dovranno altresì essere trasmesse, con il campione, tutte le indicazioni relative alle eventuali determinazioni effettuate in loco e qualunque altra osservazione possa risultare utile nella interpretazione dei risultati di laboratorio.

Il personale tecnico di CRAB – Medicina Ambiente dovrà compilare il modulo di campionamento M_003 – Campionamento da parte di personale CRAB.

I Clienti dovranno compilare il modulo di campionamento M_004 – Campionamento da parte dei Clienti.

I contenitori contenenti i campioni devono essere trasportati in borsa termica, ben chiusa, refrigerata (ad esempio con panetti eutettici condizionati in freezer) e consegnati al laboratorio nella stessa giornata di campionamento, in quanto alcuni parametri analitici sono poco stabili (comunque solo dal lunedì al giovedì e mai nei giorni pre-festivi).


Campioni consegnati non refrigerati o consegnati oltre le 12 ore dal momento del prelievo vengono accettati solo dopo consultazione tra committente e il personale del laboratorio; qualsiasi operazione che potrebbe aver alterato il campione viene sempre segnalata sul rapporto di prova.

Il prelievo dovrà essere effettuato in contenitori idonei, a tenuta, che preservino il campione da eventuali contaminazioni esterne e ne proteggano la composizione, che il laboratorio di CRAB - Medicina Ambiente si impegna a fornire, previa richiesta da parte del Cliente.

Oltre alla durata di stoccaggio (che si consiglia essere la minore possibile) vi sono tre fattori fisici suscettibili di influenzare la stabilità del campione: la temperatura, l'illuminazione e l'agitazione.

I contenitori con i campioni dovrebbero quindi essere esposti ad un'illuminazione scarsa, conservati ad una temperatura di 5 ± 3 °C e immagazzinati senza agitarli.

Si consiglia, durante il campionamento, l'utilizzo di guanti monouso per la sicurezza degli operatori e per prevenire eventuali contaminazioni dei campioni.

 CRAB Medicina Ambiente S.r.l.	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

2.4.1 Sezione A: acque reflue e di processo, sotterranee e superficiali

I. Prelievo per analisi chimiche

Le procedure di campionamento vengono esaustivamente descritte nel metodo APAT CNR IRSA 1030 Man 29 2003.

Il volume di campione necessario per l'esecuzione delle singole prove varia a seconda dei parametri analitici considerati ma si può ragionevolmente affermare che, salvo in rari casi, un volume pari a 1 - 1,5 litri di refluo possa essere sufficiente per le principali determinazioni.

Il campione, omogeneo e rappresentativo, dovrà essere raccolto in uno o più contenitori idonei, in plastica o vetro, a seconda delle successive determinazioni.

La discriminazione tra plastica e vetro è determinata dalla tipologia di determinazioni a cui il campione è destinato; i contenitori in vetro sono strettamente necessari, ad esempio, per campioni destinati alla ricerca di:

- *Idrocarburi totali (APAT CNR IRSA 5160 B2 MAN 29 2003);
- #IPA (EPA 3535A 2007 + EPA 8270D 2007);
- #Pesticidi (APAT CNR IRSA 5060 MAN 29 2003);
- #Solventi organici alogenati (EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006);
- #Solventi organici aromatici (EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006);

I contenitori in polietilene sono strettamente necessari per campioni destinati alla ricerca di:

Conducibilità (UNI EN 27888: 1995)


a. Acque reflue

In generale i punti di scarico degli effluenti industriali consistono di tubazioni o condotte aperte in luoghi remoti ove l'accesso fisico può essere difficile o, in alternativa, possono essere facilmente accessibili all'interno dello stabilimento.

Il prelievo istantaneo dovrà essere effettuato previo risciacquo del contenitore con la matrice del prelievo.

Nel caso di prelievi medi sulle 3 ore, l'operatore preleva con un apposito attrezzo (brocca in metallo, secchiello, ecc.) preventivamente risciacquato con la matrice del prelievo, un'aliquota fissa (tra 200 e 250 ml) ogni 10 minuti circa e la ripone in una tanica preventivamente risciacquata con la matrice del prelievo; questa operazione deve essere ripetuta fino al raggiungimento dei 180 minuti di prelievo (l'ora di inizio e fine prelievo deve essere registrata sui moduli MOD_003 o sull'etichetta che deve accompagnare il campione).

b. Acque superficiali

 CRAB Medicina Ambiente S.r.l.	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

I siti di prelievo delle acque superficiali dovrebbero essere scelti in modo da ottenere campioni rappresentativi. Se il campionamento serve a controllare gli effetti di uno scarico, dovrebbero essere effettuati campionamenti sia a monte che a valle.

Il campionamento dovrebbe estendersi a valle per una distanza sufficiente a valutare gli effetti sul fiume.

Il prelievo istantaneo dovrà essere effettuato previo risciacquo del contenitore con la matrice del prelievo.

c. Acque sotterranee

Quando si effettua il campionamento di acque sotterranee, in falda acquifera, il pozzo o foro trivellato dovrebbero essere pompate, prima del campionamento, per garantire che dalla falda acquifera venga prelevata acqua nuova. E' buona norma quella di registrare la profondità sotto il livello del suolo a cui viene prelevato il campione.

Il prelievo istantaneo dovrà essere effettuato previo risciacquo del contenitore con la matrice del prelievo.

II. Prelievo per analisi microbiologiche

Il volume di campione necessario per l'esecuzione delle singole prove varia a seconda del numero di parametri analitici ma si può ragionevolmente affermare che un volume pari a 500 -1000 ml di acqua possa essere sufficiente. Per il prelievo si devono utilizzare bottiglie sterili, in vetro o plastica, con tappo smerigliato o a vite.

2.4.2 Sezione B: acque destinate al consumo umano

Prelievo per analisi chimiche


Il campione destinato ad analisi chimiche dovrà essere prelevato secondo le modalità e nei quantitativi esposti nella sezione A - prelievo per analisi chimiche.

Prelievo per analisi microbiologiche

Per l'esecuzione dell'esame microbiologico di acque destinate al consumo umano si deve provvedere al prelievo di non meno di 500 ml di acqua, in contenitori sterili (bottiglie monouso in materiale plastico o bottiglie di vetro sterilizzate in laboratorio).

Per il prelievo di acque clorate si devono utilizzare bottiglie contenenti sodio tiosolfato al 10 % in ragione di 1 ml/l di campione (il sodio tiosolfato in questa concentrazione può neutralizzare le concentrazioni di cloro residuo comunemente ritrovate nelle acque potabilizzate).

In ogni caso le bottiglie non vanno mai sciacquate all'atto del prelievo perché quest'operazione espone la bottiglia a possibili contaminazioni.

	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

Modalità di campionamento

Al momento del prelievo, se effettuato da un rubinetto, vanno rimossi, se presenti, tubi di plastica e gomma e filtri. La pulizia del rubinetto è richiesta quando esso risulta visibilmente sporco; in questo caso, la bocca del rubinetto va disinfettata con alcool o con utilizzo di una fiamma. L'operazione di flambaggio, se effettuata in modo superficiale e fugace, non esplica alcun effetto sulla eventuale contaminazione microbica presente. D'altronde, se intensa e persistente, può provocare danni ad eventuali parti infiammabili.

Il prelievo va eseguito dopo avere fatto scorrere dal rubinetto l'acqua per 1-3 minuti evitando di modificare la portata del flusso durante la raccolta del campione e osservando le massime cautele di sterilità (durante il campionamento si consiglia l'utilizzo di guanti monouso). All'atto del prelievo, la bottiglia sterile va aperta avendo cura di non toccare la parte interna del tappo che andrà a contatto con il campione prelevato, né l'interno del collo della bottiglia, e bisogna provvedere all'immediata chiusura della stessa subito dopo il prelievo, avendo cura di non riempirla completamente al fine di consentire una efficace omogeneizzazione del campione, in laboratorio, al momento dell'analisi.

Si raccomanda di evitare la tracimazione dell'acqua da campionare durante il prelievo.

2.4.3 Sezione C: fanghi, fanghi liquidi, terreni, rifiuti

I rifiuti e terreni in genere vanno riposti in contenitori di plastica o vetro a collo largo (dopo quartatura), i liquami in taniche di plastica.

Tutti i campioni (destinati sia ad analisi chimiche che microbiologiche), devono essere trasferiti in laboratorio il prima possibile e trasportati senza riscaldamento degli stessi o loro esposizione al sole.

Rifiuti, fanghi e terreni

Il quantitativo sufficiente per l'analisi è di 200 g.

Il prelievo di campioni su cui vadano eseguite determinazioni di idrocarburi totali, fenoli e sostanze tossiche o volatili va effettuato in barattoli necessariamente di vetro.

Per la caratterizzazione dei rifiuti si consiglia di prelevare un campione rappresentativo di almeno 1 kg-

Fanghi liquidi

Il quantitativo necessario è di almeno 2 litri di campione.


2.4.4 Sezione D: rifiuti liquidi da macchinari e oli diatermici

Oli

Per il campionamento e la conservazione dei campioni destinati alla determinazione di PCB, IPA ecc. devono essere utilizzati contenitori di vetro o metallo.

Il quantitativo sufficiente per la analisi è di qualche millilitro.

I campioni destinati a questo tipo di analisi non richiedono refrigerazione.

	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

2.4.5 Sezione E: materiali di lavorazione

I campioni vanno riposti in contenitori in plastica, a chiusura stagna, e fatti pervenire quanto prima al laboratorio d'analisi.

E' sufficiente un quantitativo pari a:

- 500 g di campione nel caso di scarti di lavorazione, materiali in ingresso alle lavorazioni ecc.;
- pochi g di campione nel caso di materiali tessili, prelevati per la determinazione delle proprietà ecotossicologiche.

2.4.6 Sezione F: alimenti

Per effettuare il prelievo è necessario attenersi alle principali norme igieniche, quali:

- non toccare il campione con le mani o con oggetti non puliti;
- lavarsi accuratamente le mani prima di procedere con il prelievo o utilizzare guanti sterili se necessario;
- prestare attenzione a non contaminare il campione con capelli, pelucchi degli indumenti, polvere;
- non avvicinarsi troppo al campione con il viso e non parlare durante il campionamento.

I campioni vanno riposti in contenitori o sacchetti puliti (di vetro o di plastica) idonei per alimenti, tramite l'aiuto di posate in metallo anch'esse pulite. Il quantitativo sufficiente per ogni piatto da campionare (esempio pasta al sugo) è di 200 grammi circa.

Per il trasporto è importante:

- chiudere attentamente il sacchetto o contenitore per evitare che si apra;
- disporre momentaneamente il campione in un frigo portatile dotato di siberini.


2.4.7 Sezione G: acqua impianti di condizionamento

Il campione viene prelevato per la ricerca di Legionella pneumophila o Legionella spp. Vengono utilizzati contenitori sterili da 1 litro e non è necessaria la flambatura. Il campione deve essere trasportato in condizioni refrigerate fino all'arrivo in laboratorio.

2.4.8 Sezione H: superfici ambienti di lavoro con piastre Rodac o spugnette

La piastra Rodac è caratterizzata da una superficie pari a 24 cm²; questa viene riempita del terreno di coltura specifico. Il campione viene prelevato appoggiando per un istante la piastra Rodac sulla superficie. La piastra campionata viene poi trasportata in condizioni refrigerate fino all'arrivo in laboratorio. La piastra Rodac viene poi incubata ad una determinata temperatura per un determinato tempo.

Se viene utilizzata la spugnetta, invece, questa viene strisciata su tutta la superficie di 100 cm² in orizzontale, verticale e diagonale (per circa dieci volte in ciascun senso), dopodiché viene conservata all'interno del sacchetto sterile sigillato a temperatura compresa tra 5 e 10 °C fino all'arrivo in laboratorio. Il campione deve essere analizzato entro le 24 ore dal campionamento.

 CRAB Medicina Ambiente S.r.l.	SCOP_001 LABORATORIO DI PROVA Scheda operativa - Campionamento	Data di emissione	17/11/16
		Revisione	04

2.4.9 Sezione I: altri materiali

I campioni di incrostazioni, depositi, piccoli accumuli di materiale devono essere campionati mediante spatole, cucchiaini o altro mezzo idoneo in modo da prendere, per quanto tecnicamente possibile, solo il materiale di interesse.

I campioni vanno riposti in contenitori o sacchetti chiusi ermeticamente e fatti pervenire quanto prima al laboratorio d'analisi senza sbalzi termici, per quanto tecnicamente possibile, rispetto alle condizioni di temperatura alla quale sono stati prelevati.

3.0 Trasporto

Tutti i campioni per le analisi microbiologiche devono essere conservati ad una temperatura di 5 ± 3 °C e al buio; tutti i campioni devono essere consegnati al laboratorio quanto prima, al massimo entro 8 ore dal campionamento per permettere l'avvio delle determinazioni nei tempi previsti dai metodi di prova.